

“Bologna 2013: visioni cooperative per lo sviluppo sostenibile”

*un bilancio della prima fase del
percorso partecipativo*

Bologna, Legacoop, 25 giugno 2018

Università IUAV di Venezia

I workshop in cifre

- **5 workshop:**
 - 1) Welfare e abitare e lavoro (*Partecipanti: 29, Soggetti: 19*)
 - 2) Cultura e creatività (*Partecipanti: 15; Soggetti 15*)
 - 3) Rigenerazione urbana (*Partecipanti: 28; Soggetti 23*)
 - 4) Economie collaborative (*Partecipanti: 16; Soggetti: 14*)
 - 5) Economia circolare e Ambiente (*Partecipanti: 19; Soggetti 18*)
- **Numero partecipanti totali: 98**
- **Numero soggetti che hanno partecipato: 63**

Composizione dei tavoli: tipologia di organizzazioni, enti partecipanti

- Cooperative sociali (A, B), cooperative di costruzione e di abitanti, cooperative di consumo, cooperative di produzione e lavoro, consorzi di cooperative; fondazioni, gruppi bancari; associazioni; rappresentanti di Legacoop; società di consulenza; esperti Urban@it; altri esperti
- Modalità di contatto: inviti da parte di Legacoop; Urban@it ; IUAV, fase di outreach: incontri e interviste

Metodologia e articolazione dei workshop

- **Workshop 1, 3, 4, 5:**
Plenaria introduttiva
Tavoli di lavoro (2-4)
Plenaria conclusiva: restituzione di quanto emerso ai tavoli
- **Workshop 2:**
Svolgimento nella forma di Focus group
- **Tavoli di lavoro:**
Workshop 1: 4 tavoli di discussione su proposte Legacoop
Workshop 2, 3, 4, 5: Esplorativi, su domande-guida
Workshop 1, 3, 5: Facilitati dal team IUAV; idem plenaria
Workshop 4: 3 tavoli Autogestiti (con restituzione in plenaria da parte di un portavoce del gruppo di discussione)

Questionario di uscita: rilevazione utilità della partecipazione

- Partecipare all'incontro di oggi è stato utile?
 - Per nulla
 - Poco
 - Abbastanza
 - Molto
- Raccolti 68 questionari (Workshop 2, 3, 4, 5)
 - Abbastanza
 - Molto : circa il 90% di risposte
 - Poco: circa il 10%
 - Per nulla: 0

Questionario di uscita:

Motivazioni delle valutazioni dei partecipanti

Motivazioni che sostanziano una valutazione positiva

- Eterogeneità della composizione del gruppo di discussione: opportunità di confronto tra punti di vista e realtà differenti
- Occasione di acquisizione di nuove conoscenze e nuove pratiche, approcci, soluzioni
- Metodo di confronto particolare
- Temi importanti
- Approfondimento argomenti, su che cosa “bolle in pentola” e contatti;

Motivazioni che sostanziano una valutazione piuttosto negativa

- Poca chiarezza degli obiettivi del percorso o dell'incontro
- Poca coerenza tra gli interventi
- Poca concretezza

Questionario di uscita

Suggerimenti che desiderate porre all'attenzione di Legacoop

Dalle valutazioni più positive

- Estendere il coinvolgimento ad altri soggetti (sponsor, finanziatori, decisori pubblici, etc.)
- Dare seguito con iniziative concrete ovvero mettere in pratica
- Fare il punto di quello che si è appreso, dagli incontri, con i partecipanti stessi
- Fare circolare i report di sintesi
- Dare corso in maniera fattiva alle sollecitazioni emerse in modo concreto
- Costruire gruppi di lavoro permanenti, non solo finalizzati alla partecipazione a Bologna 2030

Dalle valutazioni meno positive

- Essere maggiormente chiari su che cosa ci si aspetta da questo percorso
- Sollecitare maggiore circolarità di idee, opinioni, pensieri
- Mettere queste esperienze a sistema

Workshop 1: Welfare e abitare e lavoro

sessione plenaria iniziale: quesiti

- 1) “Quali obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sdgs), di sopra indicati, quali possono rientrare negli interessi/suscitare l’interesse della la vostra organizzazione?”
- 2) “Quali obiettivi, a vostro avviso, sarebbero eventualmente più stimolanti o rispondenti alla visione/ai target della vostra organizzazione, se accorpati?”
- 3) “In particolare, dei progetti che state portando avanti, quali potrebbero essere riconducibili (in modo implicito, o esplicito) agli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030?”

Workshop 1: Welfare e abitare e lavoro

sessione plenaria iniziale: risposte

- **Ridurre le disuguaglianze 22 (Goal 10), Città e comunità sostenibili 20 (Goal 11), Lavoro dignitoso e crescita economica 19 (Goal 8), Salute e benessere 17 (Goal 3)**
- Le risposte date alle domande 2 e 3 evidenziano con sistematicità la **rilevanza dei *Goals* e la strategicità di un loro utilizzo non condizionato da logiche settoriali.** Confermano dunque l'opportunità di associare alcuni *Goals* per inquadrare ambiti di azione delle organizzazioni presenti, da una prospettiva di sostenibilità e delle pratiche di intervento ispirate a una logica di rete.
- Vengono riportati vari esempi di progetti e campi di azione





Workshop 1: Welfare e abitare e lavoro tavolo “Abitare Bologna”

- Ridefinizione del target, dal punto di vista dei soggetti che lo costituiscono (la dimensione numerica viene considerata secondaria)
- La geografia che emerge rivela che ci sono spazi possibili di interazione, cooperazione, che ancora non sono stati esplorati
- Dalla discussione e dagli esempi fatti dai partecipanti sono stati messi in luce vincoli di varia natura: normativi, culturali, finanziari, strutturali, sui cui c'è molto lavoro da fare

Workshop 1: Welfare e abitare e lavoro tavolo “Lavoro e inclusione sociale”

- Si ritiene importante **andare al di là del numero target**
- Numerose difficoltà nel condividere un livello di progettualità tra soggetti diversi
- Necessità di un lavoro sulla qualità della domanda
- A Bologna è disponibile un notevole repertorio di strumenti possibili di orientamento, di formazione, e di mediazione
- Difficoltà di ricerca lavoro a causa di carenze nella formazione
- Esigenza di un diverso dialogo con le realtà di impresa non cooperative e di un maggiore coinvolgimento delle grandi imprese cooperative

Workshop 1: Welfare e abitare e lavoro tavolo “Educational Bologna”

- Desiderio di realizzare il progetto di scuola del mondo cooperativo come centro educativo permanente che possa anche far evolvere la forma cooperativa in impresa sociale
- *Interessi/ Desideri*
- *Limiti e sfide*
- *Possibili Azioni prototipali*
- *Con Chi e Come Collaborare*

Workshop 1: Welfare e abitare e lavoro tavolo “Welfare connettivo Bologna”

- Difficoltà a mettersi assieme, ricorrenza degli stessi soggetti o reticoli/assetti di collaborazione
- Complessità troppo alta e dinamiche di competizione, divergenza di modelli
- Alternativa: partire dai progetti che ci sono
- Chi coordina?
- “Manca un grande soggetto in questo tavolo: i cittadini. Fatto solo così, è un progetto solo imprenditoriale di chi supplisce ai servizi del pubblico”

Workshop 2: cultura e creatività traccia di discussione

- La cultura come motore di innovazione, il caso di Bologna, una riflessione su economia e società (esempi di iniziative, casi; quali gli 'ingredienti' e le opportunità, criticità per chi)
- Sviluppo sostenibile & cultura e creatività (stimolo, per che cosa; quali settori di attività)
- Multiculturalità e popolazioni (offerta e servizi culturali)
- Trasversalità esplicite con gli altri workshop



La cultura come motore di innovazioni:
il caso di Bologna
come riflessione su economia e società

- Alla luce della vostra esperienza come operatori di settore e come soggetti di impresa, vi chiediamo di fare esempi di iniziative, realizzazioni che si sono prodotte a Bologna con esiti di innovazione (in termini di processi, di prodotto, di outcomes), e che hanno avuto come "motore" la cultura
- In che cosa è consistita l'innovazione? Quali sono "gli ingredienti" che la costituiscono?
- Quali benefici, opportunità, per chi?
- Quali punti di criticità?



Workshop 2 cultura e creatività: logiche, aspetti motivazionali

- Progetti *di* innovazione sociale, economia sociale, welfare: *la cultura come strumento, motore*
- Progetti educativi, culturali, di promozione e marketing: *la cultura come obiettivo e contenuto*

Workshop 2 cultura e creatività: questioni

- Dimensioni molto diverse delle organizzazioni coinvolte
- Attività variegate
- Dimensione occupazionale (settore cultura &) e lavorativa: precarietà come problema e come risorsa
- modelli di business “ibridi” (mix di funzioni e servizi sociali e commerciali, etc.)
- Spazi (di produzione, fruizione etc.), luoghi, posti; differenze centro-periferie, dimensione territoriale della città metropolitana
- Necessità di innovare l’offerta educativa per i giovani: opportunità delle nuove tecnologie
- Lavorare sul soddisfacimento di pubblici diversi (audience development, engagement etc.)
- Collaborazioni con le realtà for profit
- “Come misurare il valore della cultura? Indicatori qualitativi e quantitativi, necessità di un coinvolgimento di tutta la filiera

Workshop 2 cultura e creatività: valori

- la storia cooperativa e Bologna come suo “custode”: opportunità di rilanciare il suo modello mutualistico a livello nazionale
- “lo sviluppo sostenibile non è ideale, è economia”
- “competenze morbide”, contro l’obsolescenza
- Aspetto etico-sociale della cultura:
 - accessibilità culturale, estendere i servizi, i beni a persone di diversa cultura, età, condizione sociale, etc.
 - proposte culturali capaci di riattivare contesti dislocati in aree marginali: politiche di eguagliamento
- Istituzioni culturali come incubatori del mondo cooperativo

Workshop 3 rigenerazione urbana: traccia di discussione

- Buone pratiche, casi significativi dal punto di vista cooperativo, in Bologna città metropolitana
Esempi ispiratori da altri contesti
- Assets che la cooperazione possiede e potenziale di innovazione, per la rigenerazione urbana
- Quali ruoli per quali (tipologie di) cooperative
- Di quali strumenti e politiche si necessita, quali attori dovrebbero renderli disponibili





Workshop 3 rigenerazione urbana: logiche, aspetti motivazionali

- Due orientamenti pratici (riferiti ai casi e alle pratiche):
 - progetti di recupero urbano che integrano componenti di rigenerazione fisica, economica, sociale; progetti immobiliari; progetti di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale; co-housing
 - progetti educativi, di welfare e lavoro, culturali, co-housing (modelli abitativi che sono modelli di socialità), generativi di processi di rigenerazione urbana, anche con esiti di riuso-riabilitazione di spazi, produzione di beni urbani, costruzione di nuovi luoghi e relazioni sociali (cooperative sociali, fondazioni etc.)

Workshop 3 rigenerazione urbana: questioni

- Business models (risorse; linee di investimento e di mercato; piani economici di sostenibilità; destinatari-risposte a fabbisogni; creazione di pubblici ...)
- Impatto sociale, ambientale (esiti; strumenti, metodi di misurazione); valutazione in un'ottica partecipativa
- Partnerships; reti; interdipendenze; complementarità
- regia, coordinamento (soggetti coordinatori; tavoli permanenti per aree specifiche, etc.), apertura e partecipazione che va gestita, bandi che riconoscano la dimensione sociale e ambientale, introducendo premialità

Workshop 3 rigenerazione urbana: valori

- Molteplicità degli sguardi culturali, eterogeneità dei soggetti e delle azioni interpretata e vissuta come ricchezza dal mondo cooperativo
- Opportunità valoriali (caratterizzazione sociale, ambientale ... identità cooperativa) e preoccupazioni per derive speculative, autoreferenzialità, autosufficienza, autarchia dei modelli imprenditoriali
- Apprendimento socio-istituzionale
- Differenze di prospettiva generazionali
- Guardare fuori; trasversalità
- Tema delle periferie: eliminare il divario delle narrative e nei fatti tra periferie e centro urbano, rigenerazione delle comunità
- Finanza cooperativa per il bene comune

Workshop 4: Economia collaborativa

- In quali **AMBITI** considerate più importante, per il territorio di Bologna, promuovere forme di economia collaborativa? (**consumo e produzione, educazione e cultura; sociale e abitare**)
Perché?
- **BUONE PRATICHE:**
 - Rispetto agli ambiti su cui avete manifestato interesse, ci sono esempi, modelli, buone pratiche (riferite al territorio di Bologna, ma non solo) cui ispirarsi/che considerate utili da applicare all'economia collaborativa?
 - Quali sono gli ingredienti che li costituiscono? Quali le ragioni di successo? Quali gli elementi di competitività?
 - Quali gli eventuali limiti?
- **INDIRIZZI E SFIDE:**
 - -Rispetto alla vostra mission, quali progetti, azioni, strategie di economia collaborativa sono, secondo voi, cantierabili a breve termine? Su cosa pensate di essere competitivi?
 - Su quali in particolare vi vorreste impegnare? A quali condizioni?
 - Cose potrebbe fare Legacoop per sostenere questi indirizzi?



PLENARIA / CONFRONTO

Handwritten notes on a wall-mounted board, including a list of items and a diagram with yellow sticky notes.



Workshop 4 economia collaborativa: logiche, aspetti motivazionali

- Reti e piattaforme auto-organizzate come strumenti innovativi (o solo necessari?) per l'ottimizzazione delle risorse e per l'aumento della qualità dei servizi (sociali, culturali etc.)
- Reti e piattaforme come strumenti calati dall'alto là dove si ritiene necessaria una forma di regia delle associazioni di categoria o delle istituzioni

Workshop 4 economia collaborativa: questioni

- Il metodo e l'approccio che si adottano fanno la differenza (per la diffusione delle conoscenze, la condivisione, la progettazione ...): mentalità che devono cambiare
- Molta dell'innovazione nasce dalla capacità di mettere insieme filiere distinte, integrare, costruire reti inclusive; importanza della progettazione per la produzione di beni in maniera consapevole e sostenibile
- Le piattaforme consortili, nella logica della *sharing economy*, sono l'elemento evolutivo dei consorzi per come il mondo cooperativo li ha conosciuti (inclusione anche di altri soggetti etc.). Possibilità per le cooperative di abitanti, che possono essere fruitori e fornitori
- Bisogno di interdisciplinarietà
- Forti differenze tra aree urbane e metropolitane, aree interne
- Importanza di una mappatura delle competenze presenti e delle realtà da accompagnare, far crescere, rafforzare (possibile ruolo di Legacoop)

Workshop 4 economia collaborativa: valori

- “una cooperativa è già una piattaforma, il cui valore è quello di creare connessioni e reti fra pari”
- creazione di fiducia, anche a livello finanziario





Workshop 5 economia circolare logiche e aspetti motivazionali

- Ridurre gli sprechi, riutilizzare i materiali di scarto, ottimizzare le filiere sia sulla logistica, sia sull'imballaggio (l'insieme dei materiali utilizzati)
- Superare il concetto di filiera ed eliminare a monte la produzione di rifiuti: pianificare la produzione in base alle reali necessità di una comunità di riferimento

Workshop 5 economia circolare

questioni

- Necessità di favorire una narrativa e un'adeguata comunicazione legata ai vantaggi economici, sociali ed ambientali
- La dimensione delle economie circolari funziona entro certi limiti di scala: i modelli di successo non sono quelli scalabili ma quelli replicabili
- Necessità di facilitare sul piano normativo/burocratico l'accesso agli incentivi dedicati all'economia circolare
- Mettere a punto il sistema di valutazione di impatto delle attività produttive entro sistemi di economia circolare e di sviluppo sostenibile

Workshop 5 economia circolare valori

- Economia circolare come modello di redistribuzione equa e locale della ricchezza prodotta
- Forte parallelismo tra ottimizzazione e recupero degli scarti di produzione e recupero sociale dei lavoratori (e.c. come opportunità occupazione e creazione di legami sociali)

Indicazioni a carattere generale

- Trasversalità delle aree, rispetto agli ambiti di azione, relazione, ai soggetti, alle tematizzazioni
 - effetto ridondanza
 - necessità di pervenire a una differente configurazione (dei campi; ma non esclusivamente)
- Disponibilità alla collaborazione e dinamiche relazionali, competitive, equilibri tra grandi e piccole realtà: aspetto sensibile
- Reti di collaborazione: necessità di adottare una razionalità inclusiva
- Necessità di tenere 'caldo' il processo, ma riaggregando i soggetti sulla base di temi di effettivo interesse comune e estendendo il coinvolgimento ad altri attori (diverse configurazioni)

Passi successivi

- Laboratori di visione (a cura di luav – Legacoop):
2 giornate di incontri (16 luglio / 11 settembre)
- OST finale (metà ottobre) (a cura di luav – Legacoop)
- Laboratori di approfondimento progettuale (a cura di Legacoop)

Definizione di un Laboratorio di visione che consenta di:

- **riaggregare i soggetti** coinvolti fin qui nel percorso (non più come espressione di una macro area, ma come portavoce di un tema specifico)
- **coinvolgere altre attorialità** che non hanno partecipato alle precedenti fasi di lavoro (attori istituzionali, associazioni, organizzazioni economiche, ecc.) e che i soggetti cooperativi interessati a seguire nel percorso ritengono fondamentali ai fini di una più concreta definizione delle linee tematiche e di progettazione
- **pervenire alla delineazione di temi-progetto** su cui avviare successivamente un approfondimento tecnico (a cura di Legacoop) nel senso di un percorso di approfondimento specifico, supportato da esperti e specialisti per ambiti precisi di competenza e la strutturazione dell'OST come ulteriore iniziativa di partecipazione e coinvolgimento, questa volta alla scala urbana-metropolitana

Ipotesi di temi: verso i laboratori di visione e l'OST

- 1. **Quali modelli economici sostenibili** (business plan ecc.) in relazione ai campi di attività (su ipotesi di economia circolare, impresa culturale e creatività, rigenerazione sociale e urbana ...); esempi cui ispirarsi
- 2. L'occasione della sostenibilità: **quali modelli valutativi degli impatti**: strumenti; percorsi (per le imprese cooperative, per le fondazioni, per la finanza etc.)
- 3. **Nuovi patti abitativi**: per chi, tra chi, mettendo assieme quali risorse; quali vincoli e gli ostacoli (e come trattarli). Sperimentazioni da sostenere e percorsi da avviare; pratiche da cui apprendere
- 4. **Accordi di inserimento lavorativo e reti locali**: per chi, tra chi, mettendo assieme quali risorse legislative, economiche, cooperative, di competenza etc.; quali i vincoli e gli ostacoli, nodi da trattare (e soluzioni praticabili). Sperimentazioni da sostenere e da avviare; pratiche da cui apprendere
- 5. **Economie circolari, riuso e filiere produttive; collaborazione attraverso piattaforme**: accordi tra imprese cooperative di vari settori, entro una condivisione di obiettivi di sostenibilità
- 6. **Bandi, gare**, etc. delle pubbliche amministrazioni: come progettarli in modo partecipato, su quali aspetti aprire un confronto per introdurre innovazioni che favoriscano la svolta verso la sostenibilità ambientale e sociale
- 7. **Ricerca**: confronto sui primi risultati delle analisi (Università: IUAV, Bocconi...)

articolazione

- **Workshop 1 welfare e abitare e lavoro**: testare proposte Legacoop
Plenaria introduttiva, 4 tavoli di confronto facilitati, restituzione in plenaria di quanto emerso ai tavoli, da parte dei facilitatori.
Team: 6 unità. Partecipanti: 30, Soggetti: 17
- **Workshop 2 cultura e creatività**: esplorare, stimolare
Focus group. Questionario di uscita.
Team: 2 unità. Partecipanti: 15; Soggetti 15
- **Workshop 3 rigenerazione urbana**: verificare disponibilità, aggregare intorno a temi
Plenaria introduttiva, 2 tavoli di confronto facilitati, restituzione in plenaria di quanto emerso ai tavoli, da parte dei facilitatori. Questionario di uscita.
Team: 5 unità. Partecipanti: 29; Soggetti 29
- **Workshop 4 economia collaborativa**: stato dell'arte; quali pratiche con quali inneschi
Plenaria introduttiva, 3 tavoli di confronto auto-condotti, restituzione in plenaria da parte dei gruppi. Questionario di uscita.
Team: 4 unità. Partecipanti: 16; Soggetti: 13
- **Workshop 5 ambiente ed economia circolare**: sondare pratiche esistenti, rafforzare connessioni, stimolare sperimentazioni.
Breve plenaria introduttiva, 2 tavoli di confronto facilitati, restituzione in plenaria di quanto emerso ai tavoli, da parte dei facilitatori. Questionario di uscita.
Team: 4 unità. Partecipanti: 19; Soggetti 18

Questionario di uscita (cultura e creatività)

- **“Partecipare all’incontro di oggi è stato utile?
(Per nulla – Poco – Abbastanza – Molto)**
- **Motivazioni**
- 12 questionari raccolti:
 - il 42% dei partecipanti ha risposto “Molto”,
 - il 50% “Abbastanza”,
 - l’8% “Poco”,
 - il 0% Per Nulla

Questionario di uscita

- Partecipare all'incontro di oggi è stato utile?
 - Per nulla Poco Abbastanza Molto
 - Motivazioni:
-
- Per nulla: 0%
 - Poco: 15%
 - Abbastanza: 48%
 - Molto: 37%

Valutazioni workshop economia collaborativa

questionario di uscita

Partecipare all'incontro di oggi è stato utile?

Per nulla Poco Abbastanza Molto

- Motivazioni:

- 13 questionari

Per Nulla: 0%

Poco: 8%

Abbastanza: 61%

Molto: 31%

Valutazioni workshop Ambiente ed economia circolare : questionario di uscita

Partecipare all'incontro di oggi è stato utile?

Per nulla Poco Abbastanza Molto

- Motivazioni:

- 16 questionari

Per Nulla: 0%

Poco: 12%

Abbastanza: 44%

Molto: 44%